Anno V. Udine — Mercoledì 20 Luglio 1887 N. 171.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 6

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

A proposito di un caso curioso avvenuto a Londra

È capitato a Londra di questi giorni un caso curioso. Un conestabile vede sulla pubblica via una ragazza, la cui fisonomia troppo non gli va a fagiuolo. Tutelatore rigido della morale, l'arresta e la denunzia come donna abituata ad assumere spesso e volentieri una posizione orizzontale. Viene poscia messo in sodo, invece, ch'era una buona, onesta fanciulla.

Da qui un interpellanza alla Camera dei comuni; e siccome il sig. ministro dell'interno volle industriarsi a salvare i cavoli della morale e dell'agente di polizia, e la capra del decoro del corpo dei *policemans*, i deputati fecero intendere chiaramente, con una votazione tutt'altro che benevola ch'egli non avea saputo appagarne le filantropiche ed oneste esigenze.

Tutto ciò ha offerto occasione a molti giornali italiani di esclamare: — Vedete come in Inghilterra si fanno le cose per bene. Anche in Inghilterra possono rompere, ma chi rompe paga. In Italia è tutt'altro — Però la conclusione, sia detto senza malizia, è essenzialmente cervellotica.

La maggior parte dei pubblicisti italiani è infatuata degli ordinamenti inglesi.

Se una mosca vola senza dar troppa noia, deve essere una mosca d'oltre Manica. Se viene accampata una teorica che sappia di buon senso, roba inglese la deve essere. Forse questo modo d'intendere ha un'origine affatto industriale. Siccome per molti anni sul mercato non consero con facilità che marche inglesi, essendo stabilito che all'infuori dei tessuti che uscivano dalle fabbriche inglesi non v'era stoffa che durasse, così s'è affermata anche l'eccellenza della *legislazione* e della procedura inglese.

Codesta interpretazione può parere arbitraria, ma non lo è meno del giudizio assoluto, che sulle cose inglesi recano i sullodati pubblicisti. I quali possono, è vero, dire di trovarsi in buona compagnia, ma *prendono* una cantonata solenne, e si mostrano degni d'essere presi gentilmente a scoppaccioni dalla logica, rimessa in onore da quei scrittori i quali provarono come due e due fanno quattro che, in fatto d'anomalie, non v'è nazione al mondo che possa dar punti all'Inghilterra, mentre questa può darne, e parecchi, a tutti.

Può accadere anche in Italia che un poliziotto si comporti contro un'onesta ragazza, come s'è comportato lo rispettabilissimo birro di Londra. E qualcuno di questi poliziotti ha corso anzi, per questo, qualche brutto quarto d'ora.

Potrà accadere anche in Italia che un prefetto e magari anche il magistrato cerchino di salvare un poliziotto o di punirlo il meno possibile se non altro, sempre per quel torto principio che l'autorità deve trovarsi sempre dal lato della ragione. Il processo svoltosi a Brescia, di recente, contro il vicebrigadiere Salati, può informare.

Ma in Italia, specialmente adesso che è ministro dell'interno un uomo il quale sa cosa vuole e dove vuole arrivare, difficilmente potrà accadere che un funzionario di pubblica sicurezza si trovi collocato sempre al disopra della legge, come si usa in Inghilterra; tanto che, a parte l'errore istintivo che ogni inglese ha per la procedura, causa la farraggine delle leggi sempre in vigore, ogni cittadino del regno unito guarda ogni agente dal basso con certo tal quale superstizioso terrore.

Nel recente caso di Londra è implicita la grossa e delicata questione relativa alla polizia dei costumi, che è stata trattata anche recentemente — benchè per incidenza quasi — alla nostra Camera dei deputati. Si vede che il regime assoluto di libertà può produrre e produce inconvenienti non minori di quelli che si verificano — ci perdonino gli economisti se rubiamo loro la frase — nel regime diremo così di protezionismo. Ma non è di questo che noi vogliamo occuparci oggi. È un argomento codesto che merita d'essere trattato a parte. Noi vogliamo dire soltanto che se la smania di generalizzare è pericolosa spesso, e produce giudizii erronei, tanto più lo è quando si tratta di stabilire dei termini di raffronto coll'Inghilterra, per dedurne che bisogna prenderla sempre a modello.

C'è una cosa sola che potrà meritare agli inglesi l'onore di essere presi a tipo degno d'imitazione. Il rispetto alla legge. Anche per l'arresto arbitrario della signorina in questione, se si interrogassero i londinesi ad uno ad uno troverebbero tutti una scusa per il conestabile. Nulla di meno astratto, di meno sistematico del genio inglese. Ogni dottrina assoluta eccede il suo *intendimento*. Egli repugna dal regolare, dal categorico, dal teorico. Ma egli pone la legge al disopra della fantasia effimera del potere o dell'impeto della passione; ed è ponendo lo stesso diritto al disotto della legge, che l'Inghilterra è giunta a dare e conservare al mondo *l'esempio* d'un popolo, che ha qualche diritto a vantarsi d'essere libero.

Per scendere al caso pratico, noi consideriamo un agente di pubblica sicurezza come un uomo spesso brutale, del quale possiamo senza delitto respingere la violenza ingiusta, colla violenza. Ciò dipende, oltre che dalla natura nostra, che risente del clima meridionale, perchè la terra

Simili a sè gli abitator produce,

dal modo di reclutamento degli agenti stessi e dai difetti inerenti ad una organizzazione, che non si è saputa liberare ancora interamente dalle tradizioni del passato. Basta dire che noi in Italia abbiamo *ancora* la polizia politica, come abbiamo la polizia dei costumi; polizie ambedue indegne della dignità e della libertà. Ma quali ne siano le cagioni, il fatto sta che noi attribuiamo un significato spregevole al termine stesso di «polizia». In Inghilterra invece il conestabile in funzioni è la legge; e quale che sia il suo errore non si deve resistergli. In vano proverete che ebbe torto di arrestarvi; voi sarete sempre colpavole di avergli resistito. Ciò è indubbiamente eccessivo; ma il principio su cui si basa è eccellente, e in Italia, finchè non arriveremo a indrodurre nei nostri costumi qualche cosa di simile, per quante riforme sieno indrodotte dal Parlamento e dal governo, ci troveremo sempre in una condizione di inferiorità.

L'unica cosa che si debba, da tutte le nazioni latine specialmente, imparare dagli inglesi, è il rispetto alla legge. Da questo punto di vista all'Inghilterra che è in casa sua una iniziazione, in casa altri deve essere un esempio, e l'inglese rispetta la legge perchè fa tutto seriamente. È serio negli affari, serio in politica, serio in amore.

Nulla intraprende leggermente, nè abbandona facilmente un impresa; ed i sentimenti che manifesta sono profondi e durevoli. È serio e conversa poco; pensa spesso alla legge, perchè non fantastica mai. Ne offre una prova anche il suo romanzo moderno, che il più umano ed il più vero dei romanzi.

Badiamo noi pure meno alla forma che alla sostanza, poniamo al di sopra *di tutto la ragione e*, in breve non ci toccherà più di imitare Roberto Greene il quale si lagnava che tutti gli onori letterarii della sua generazione fossero assorbiti da un grande «scuotitore della scena, da Shakespeare».

Adesso ricorriamo facilmente ai paragoni perchè sentiamo che nella nostra vita pubblica v'è ancora qualche cosa d'incompleto; il giorno in cui il rispetto alla legge sarà diventato per noi una consuetudine, quel giorno comprenderemo che gli anglolatri hanno fatto il loro tempo e che noi possiamo *fare*, per lo meno, con gli inglesi il giuoco a punti pari.

I prodotti italiani e l'Esposizione del 1889

Intorno alla guerra spietata del giornalismo moderato contro la partecipazione dell'industria italiana alla mostra di Parigi, molto giustamente il giornale commerciale milanese, il *Sole* osserva:

Continuano, qua e là — rare sì, ma non ascoltate — le palinodie di alcuni giornali contro l'iniziativa privata arditamente agitantesi per organizzare il concorso italiano all'esposizione mondiale di Parigi.

Ma sapete che è bella?

A cosa dunque vuol giungere quel pugno di politicanti implacabili, che si punge il fegato colla penna e scrive contro una manifestazione legale e pacifica, intesa unicamente ad affermare il valore *laborioso* della patria? Cosa ha da vedere in questa impresa, il livore di partito? Cosa c'entra nell'arte, nell'industria, nella meccanica la cieca furia contro un regime politico e contro i ricordi storici? È la guerra industriale che subdolamente si vuol dichiarare alla Francia? È l'odio nel lavoro che s'intende bandire fra le due nazioni?

Noi domandiamo se sia questa la missione d'una stampa patriottica.

Domandiamo se sia questo l'esempio che si deve dare alle masse, l'esempio dell'equanimità di giudizio e della temperanza civile.

Sono cose che umiliano. La mortificazione soffoca la collera.

***

Ad onta del contegno dei moderati, oltre alle Camere di commercio di Roma, Cagliari, Cremona, Rimini, Alessandria, Firenze, e Pavia, alla Giunta municipale di Brescia, all'associazione degli industriali e commercianti liguri; alle società operaie di Fermo e alla popolazione di Asti, il Comitato nazionale riceve continuamente prova della simpatia che ha trovato in Italia la sua iniziativa.

In Italia

La Regina ed il Principe di Napoli a Venezia.

La Regina è arrivata a Venezia iermattina alle ore 6.20 accompagnata dalla contessa Marcello e da altre persone di Corte.

Due ore dopo arrivava da Milano col diretto il principe di Napoli.

***

Iersera una folla di gente erasi agglomerata in Piazza ad acclamare la Regina ed al Principe; ma erano usciti.

Per le vittime del terremoto.

A termini della deliberazione presa il 20 maggio 1887 dal Comitato generale per soccorsi ai danneggiati Liguri, il Comitato esecutivo notifica che le somme incassate da quella data ascesero a lire 5545.29.

Per altra parte furono pagate lire 4820.76 in liquidazione conti, e gratificazioni agl'inservienti, dimodochè i totali generali tornano

Entrata	L. 200 786 81
Uscita	» 194,718.16
Avanzo	L. 6,068.65

che a *norma della ricordata deliberazione* si mandano in L. 3034 825 a ciascuno dei due Comitati provinciali di Genova e Porto Maurizio.

6 **APPENDICE**

DON MARTINO DI FREYTAS

Novella portoghese di A. Dumas

— La sciagura, sire, è questa: qualche sera nel ritornare dall'aver fatto visita alla vostra amante, o *dall'aver* inseguito il daino, troverete le porte di Lisbona, spalancate per tutti, chiuse per voi solo.

— In questo caso monsignore, riprese Don Sancio con un sorriso beffardo, andrò a Coimbra: il Portogallo è fecondo in città regali, e possiede una corona fregiata da molti gioielli.

— Coimbra sarà chiusa come Lisbona, sire.

— Mi resterà Setuval.

— Setuval sarà chiusa come Coimbra.

— Ebbene! dite a' miei nobiloni, ripigliò il re, che quand'anche il mio buon piacere fosse stato quello di presiedere oggi stesso il consiglio, io lo differisco alla *ventura settimana*, tanto sono stimolato dalla curiosità di vedere una simil *cosa*.

— Sire, voi la vedrete, rispose l'arcivescovo d'Evora.

Poi, inchinandosi innanzi al re, escì colla stessa calma e dignità che avea conservato in quest'ultimo tentativo dell'inutilità del quale rimaneva allora convinto appieno.

Il re, dal canto suo, montò a cavallo in compagnia del favorito, ed attraversando la città, quant'era lunga, senza accorgersi d'alcun mutamento, si diresse alla volta di Santarem, dimora della sua amanza.

In quel giorno Don Sancio trovò Maria più melanconica e più affettuosa che di consueto. Il re s'avvide, appena entrato, di quella tristezza, e *fermandosi rimpetto alla fanciulla seduta sur* un divano moresco:

— *Maria*, le disse, quando le nubi velano gli astri, il re del cielo soffia, e le nubi si dissipano, e gli astri ricompaiono rilucenti. Non potrei dunque io mai far altrettanto per te, io che sono un re della terra? Vi fu alcuno ch'abbia osato d'insultarti, Maria? palesami il suo nome, e foss'anche mio fratello Alfonso, vivaddio! mi renderà conto dell'offesa.

— No, diletto signore, rispose Maria crollando il capo e facendo cadere due perle che tremolavano sulle ciglia dei suoi occhi, no, nessuno m'insultò, e voi non dovete punire che me sola, che sono un'insensata nel non trovarmi felice, quand'ogni altra donna, al posto *mio, n'andrebbe orgogliosa* e più che mai superba.

— Non tentare d'ingannarmi, o Maria, disse Don Sancio, io non ignoro che la tua anima angelica perdona volentieri; ma il perdono incoraggia i traditori, poichè è traditore al proprio sovrano chi oltraggia quanto egli ama. Ma in ciò vi hai tu pure una buona parte di colpa, dolce Maria; se tu fossi venuta alla corte, invece di rimanere in questa solitudine, eglino t'avrebbero mirata più davvicino, t'avrebbero conosciuta e non avrebbon tardato ad adorarti quanto me stesso. Ma siamo ancora in tempo, mio bel sole; vieni, ed appena tu vi risplenderai, tutti sentiranno la forza de' tuoi raggi.

— Oh! al contrario, monsignore, esclamò la giovinetta colle mani giunte *ed in atto supplichevole, se avessi una* grazia a chiedervi, quella sarebbe di concedermi ch'io possa ritirarmi in un convento, evitandomi in tal guisa il cordoglio di rimanere più a lungo fra voi ed il vostro popolo, perchè, Sire, ne seguirà del certo grave sciagura ad entrambi.

— Tu vedi bene, Maria, che or ora m'ingannavi, avvegnachè un qualche sciagurato avrà suggerito simile idea. Deh! in nome del cielo, Maria, palesami colui che ardì minacciarti!

— La minaccia, se una minaccia fosse, monsignore, verrebbe da troppo eminente *luogo*, perchè voi possiate cogliere quegli che l'avesse fatta.... Ma tranquillatevi, *sire, non è una minaccia*, ma un sogno.

— Un sogno, Maria! Mi pento allora di non aver condotto meco il rabbino Ismaele: egli spiega i sogni al pari del patriarca Giuseppe, e t'avrebbe detto ciò che il tuo significa.

— Ahimè! monsignore, rispose, con un sospiro Maria, il mio era sì chiaro che non avea bisogno di interprete.

— E ti prediceva disgrazie? Era dunque un sogno malaccorto, non aspettando ch'io venissi qui per farlo mentire. Ma seguimi, vezzosa Maria, ed il piacere dissiperà quella visione con tanta rapidità, quanta ne impiega il sole a disperdere una nube.

— E dove andate dunque, monsignore? chiese con molta inquietudine la bella Maria.

— *Alla caccia.*

Maria impallidì, poscia con voce tremante:

— Solo? le disse.

— Con tuo fratello.

— Oh! mio Dio! mio Dio! gridò la giovinetta, non v'ha più dubbio, il mio sogno era un presentimento!

— Ancora il tuo sogno! borbottò Don Sancio con un leggiero indizio di impazienza. Orbene, mia buona Maria, raccontatemi questo sogno. Non ho io diritto a tuoi pensieri? a tuoi pensieri della notte come a quelli del giorno? Favella, io t'ascolto.

— Oh! mio caro signore, rispose Maria, lasciandosi cadere a piè di Don Sancio, ecco ov'io riconosco quella bontà che tutti ignorano, perchè rimane celata in *fondo al cuore*. Invece di ridere della mia debolezza, voi volete sradicarla. Ebbene! sì, è forse il clemente Iddio quegli che v'inspira simile compassione per un timore che un altro qualificherebbe di stolidezza. Non è forse vero che voi non vi burlate del mio spavento?

— No, sta tranquilla; favella.

— Lo *farò*, monsignore, poichè nel mio sogno voi eravate qui giusto, come vi ci trovate adesso realmente. Nel mio sogno, voi mi proponeste, come poco fa, di condurmi alla caccia ed io avevo accettato: ero partita con voi, e, cavalcando al vostro fianco orgogliosa della vostra agilità e buona grazia, diceva fra me stessa che, se non foste nato re, qualche popolo avrebbe dovuto sceglervi per tale.

— E tu pure, Maria, mi aduli? interruppe sorridendo il re.

— No, *mio amatissimo* sire, io vi dico sempre la verità, o se non ve la dico, v'espongo almeno il mio pensiero. Voi cavalcavate dunque a me vicino, quando penetrammo in una selva oscura, dove i vostri cani non tardarono a mettere in fuga un daino, che fu da tutti inseguito con grida giulive, ed anche da me, sebbene triste e come trascinata da un vortice. Volevo gridare quasi per istinto, volevo fermare il mio palafreno, volevo, senza conoscerne il motivo, dirvi di non perseguitare in tal modo il misero animaletto, ma sentivo in quella mancarmi la lena e la voce, onde mi sarebbe *piuttosto scoppiato il* petto, anzichè lasciar isfuggire un suono *solo*. *Finalmente, dopo una corsa*, la cui tratta non potei valutare, e nella quale i nostri destrieri, come se possedessero ali, valicavano monti, fiumi e precipizi, l'infelice daino cominciò a sentirsi spossato, e, cosa strana, sempre seguitando la caccia, ch'era ancor troppo in lontananza per poterlo discernere, io lo vedeva trafelante strascinarsi appena, non avanzando che a slanci disperati, ogni qual volta sentisse più davvicino i latrati dei cani od il clangore del corno.

(Continua)

I lavori parlamentari.

La segreteria della Camera dei deputati ha pubblicato l'elenco dei lavori parlamentari compiuti nella sessione testè chiusa. Furono presentati 211 progetti d'iniziativa del governo, 167 vennero approvati, 14 si trovano allo stato di relazione. I progetti d'iniziativa parlamentare furono 40, di cui 18 approvati, 6 allo stato di relazione. La Camera approvò 56 ordini del giorno, discusse 199 interpellanze ed interrogazioni.

Furono presentate le domande per autorizzazione a procedere contro 6 deputati, 338 petizioni, di cui 57 trasmesse alla Giunta parlamentare che riferì sopra 50; 279 vennero comunicate alle Commissioni dei vari progetti di legge. Si riferì inoltre sopra 66 petizioni presentate nella precedente legislatura. La Camera tenne 145 sedute pubbliche, 58 adunanze d'uffici.

Treno fuori di rotaje.

Iersera il treno in partenza per Legnago, alla diga vicina alla città deragliava trascinandosi fuori delle rotaie. Non avvenne nessuna disgrazia.

Terremoto e temporale a Savona.

Domenica sera una debole scossa di terremoto, circa le 7 1/2 pom. fece crollare un muro interno del palazzo Galbisso già molto danneggiato dal terremoto del febbraio. Questa scossa fu avvertita da pochi.

Alle 11.35 precise un'altra scossa, molto più forte, in senso ondulatorio e sussultorio pose in allarme tutta la città intera.

Il pubblico che assisteva allo spettacolo del Politeama Garibaldi fu preso da grande panico e si riversò verso le uscite.

Vi furono scene di spavento indicibili e qualche contusione; però nulla di grave.

Tutta la popolazione spaventata, si riversò nelle vie. I caffè furono presi d'assalto. Il sottoprefetto diede immediata licenza che gli esercizi pubblici rimanessero aperti tutta la notte.

Verso la mezzanotte si scatenò un furioso temporale con pioggia dirotta.

All'Estero

Il cholera in Ungheria.

Telegrafano da Pest che a Bacz-Almas un uomo di 68 anni è morto con tutti i sintomi del cholera. Un altro si troverebbe in cura colla medesima malattia. Vennero tosto adottate misure di isolamento.

In Provincia

Magistratura. Il Bollettino Giudiziario reca: Benuzzi, Giudice al Tribunale di Tolmezzo è trasferito a Ravenna.

In Città

La salute di Cairoli. Giungono pur troppo da Belgirate notizie poco confortevoli di Cairoli. Il suo stato è stazionario. Fu visitato da Nicotera, il quale partì poi per Aix les Bains.

Recheransi a Belgirate anche Baccelli.

Così la *Venezia*.

Società Reduci. In relazione al Comunicato 16 corr., la Presidenza avverte i Soci Effettivi essersi pervenute le richieste ferroviarie pel trasporto a prezzo ridotto delle Rappresentanze elette dalle Società dei Reduci e superstiti delle Patrie Battaglie che si recheranno a **Venezia** per l'inaugurazione del **Monumento a Garibaldi.**

Le facilitazioni consistono nella riduzione del 50 0/0 sul prezzo del viaggio che potrà ottenersi purchè sia pagato in partenza l'importo della corsa di andata e di quella di ritorno, dietro la presentazione della richiesta.

La concessione potrà usufruirsi dal primo treno del 21 luglio corr. per l'andata, all'ultimo treno del 26 per il ritorno.

Maggiori informazioni i soci potranno ottenere presso la sede sociale dalle 6 alle 7 1/2 pom. fino a tutto venerdì 22 corr., dove si accettano anche le iscrizioni.

Ai Giardini d'Infanzia. Simpatico e gradito come sempre riuscì il saggio dato ieri dai bambini, nel giardino di via Tomadini, volendosi festeggiare l'onomastico della Regina.

Un pubblico composto per la gran parte di mamme assisteva al piacevole trattenimento.

Quei bravi e bei bambini, cantarono, danzarono, risposero prontamente alle domande che loro vennero fatte dalle egregie istitutrici, mostrarono agli astanti un grazioso lavoretto in paglia, eseguito con le loro manine delicate, e furono da ultimo applauditi da tutti gli astanti.

Il saggio cominciò alle 6.30 pom. e si prolungò fino alle 8 pom.

Un friulano che si fa onore. Leggiamo nel *Popolo Romano* del 16 corrente:

L'altra sera, in casa del cav. Giovanni Pierlorenzi abbiamo avuto il piacere di applaudire un giovine pianista di rara valentia.

Alludiamo al maestro Tonizzo che, disceso dal suo Friuli patriarcale in questa Roma col desiderio di farsi largo, ha raggiunto ormai il proprio intento, chè il suo nome è già favorevolmente conosciuto nei circoli della capitale e non solamente come pianista, ma altresì quale suonatore di violino, di mandolino, compositore di musica, dotto e elegante, maestro di lingue ecc.

Il suo ingegno ha una duttilità speciale che si presta a diversi generi ed in tutti riesce coll'entusiasmo che dà la convinzione del proprio valore.

Come pianista, ha il tocco sicuro, preciso, vertiginoso della scuola tedesca congiunto alla soavità del sentimento italiano.

Il Tonizzo attende ora alla stampa di varie sue composizioni fra le quali sono destinate certo a grande successo la romanza «Amore e patria» e il valtzer l'«Esposizione di Venezia».

Il lavoro dei fanciulli. Fra breve dal Ministero dell'agricoltura saranno mandati appositi ispettori a visitare gli opifizi industriali, e così a verificare se la legge, 11 febbraio 1886, sia puntualmente eseguita; e quindi, coloro fra i capi-ofizio che non avranno ottemperato alle disposizioni di essa e specialmente agli articoli 2, 3 e 4 del relativo regolamento, 17 settembre 1886, omettendo di fare la denuncia dei fanciulli impiegati nell'opificio, e di provvedere a che essi sieno forniti del libretto prescritto dall'art. 3, incorreranno nelle pene sancite dall'art. 4 della legge suddetta.

Per la licenza liceale. Il Ministero della pubblica istruzione ha stabilito che tutti coloro i quali compiono l'età di venti anni dal 1 gennaio al 31 dicembre dell'anno stesso in cui chiedono di anticipare l'esame di licenza liceale, siano ammessi a godere pienamente del beneficio recato dall'articolo 27 del vigente regolamento, semprechè abbiano gli altri requisiti prescritti.

Congresso degli insegnanti. Il secondo Congresso degli insegnanti delle scuole secondarie, avrà luogo in Milano dal 12 al 18 del prossimo settembre.

Chi vuol prendervi parte deve darne avviso alla *presidenza dell'associazione* (Torino, corso Oporto 8) al più presto *possibile*, e nello stesso tempo scrivere chiaramente il nome, cognome, l'ufficio ed il domicilio coll'indicazione della *stazione ferroviaria di partenza*.

La presidenza si incaricherà verso la fine del prossimo agosto di trasmettere la carta di riconoscimento e la tessera per usufruire dei ribassi accordati sulle ferrovie.

Congresso medico. Come abbiamo altra volta annunciato, il solenne convegno dei medici di tutta Italia, verrà inaugurato il giorno 19 del p. v. settembre a Pavia e chiuso il 24.

Il Comitato medico costituitosi in Pavia, dovendo ora compilare il programma da diramarsi, fa calda preghiera a tutti i cultori della medicina in Italia di volere colla maggior sollecitudine inviare al Presidente del Comitato medesimo (prof. Camillo Golgi, in Pavia) la nota delle comunicazioni che dovranno essar fatte in seno alle diverse sezioni del Congresso.

Per gli impiegati delle dogane. Sarà pubblicato fra pochi giorni il decreto per gli esami d'idoneità agli impieghi di prima categoria nell'amministrazione delle dogane.

Le tasse di registro. Il Consiglio di Stato ha dato il parere favorevole allo schema di regolamento per l'applicazione della nuova legge sulle tasse di registro.

Le privative. Una circolare del direttore generale delle gabelle dichiara quanto segue:

Fu proposto il quesito se le vedove e gli orfani degli impiegati civili, dei militari, impiegati militari ed assimilati, potessero a sensi del n. 4 nell'art. 8 del regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (serie seconda), avere diritto al conseguimento di una rivendita di generi di privativa quando fossero provveduti di un'annua pensione eccedente l. 1000.

Sentito il consiglio di stato si dichiara che le predette vedove ed orfani hanno titolo per la concessione di una rivendita, qualunque sia l'importare della pensione loro assegnata.

Pel disposto del successivo art. 9 dovranno però fornire sempre la prova di trovarsi nonostante l'assegno, in uno stato di bisogno.

Biglietti falsi. Avvertiamo che circolano dei biglietti falsi da lire 10. Sono segnati con le serie 285 e 199 e col n. 045,669.

I viaggi degli impiegati. Sono andate in vigore le norme pei viaggi a prezzo ridotto degli impiegati delle amministrazioni provinciali dello Stato.

Per facilitare il passaggio dall'antico al nuovo sistema fu colle società ferroviarie convenuto un periodo di transizione, duraturo due mesi (luglio ed agosto), nel quale saranno dalle stazioni accettate, in via eccezionale, anche le dichiarazioni di vecchio modello ricorrette a mano (ma si raccomanda che ciò duri il meno possibile) e potranno viaggiare, facendo uso delle dichiarazioni in cambio del libretto, quegli impiegati di nomina regia, che non ancora avessero potuto munirsi del libretto stesso.

E poichè fu stabilito che i nuovi libretti siano consegnati con tutti i 28 scontrini, senza che tenere alcun conto dei viaggi fatti dai titolari stessi durante questo primo semestre dell'anno in corso, così fu per lo contrario convenuto che da quelli che saranno rilasciati dopo il giorno predetto, dovranno togliersi tanti scontrini quanti sono non soltanto le dichiarazioni ma bensì i diversi scontrini delle dichiarazioni usate eventualmente dal titolare del libretto per viaggi eseguiti fra il 1 luglio ed il giorno in cui viene rilasciato il libretto stesso.

Tanto le nuove dichiarazioni quanto i libretti, e così le nuove norme, non valgono per viaggiare sulle linee non esercitate dalle Società per le strade ferrate del Mediterraneo, dell'Adriatico e della Sicilia.

Reclamo. Riceviamo e pubblichiamo il seguente reclamo:

On. sig. Direttore del «Friuli»

La preghiamo voler inserire nel reputato di Lei periodico le seguenti domande:

Fra gli schiamazzatori notturni non potrebbe annoverarsi chi, abitante una delle vie principali della città, canta a squarciagola fino alla mezzanotte, con finestre aperte, sfidando anche le fischiate di qualche vicino che preferisce il sonno tranquillo alle soavi note di una diva qualsiasi?

Se non dovrebbero bastare le leggi di buona creanza per non dare un tanto incomodo ai vicini?

Ringraziandola del favore accordatoci, colla massima considerazione ci protestiamo.

Parecchi abitanti di via Cavour.

Mancia. Chi avesse rinvenuto un sacchetto distinto dal n. 9 piuttosto logoro, legato al collare con spago e suggellato e portante un etichetta scritta, è pregato di portarlo al sig. Carlo Gragnano, che sborserà una competente mancia.

Le vie percorse da chi smarrì il sacchetto sono: via della Posta, via del Teatri e piazza dei Grani al ponte Poscolle.

Nuova cappelleria. La ditta M. Umech aprirà stasera la sua nuova cappelleria, in via Cavour, nei locali dell'ex-cappelleria Capoferri.

Il nuovo negozio sarà riccamente provveduto di ogni qualità di cappelli di ultima moda.

La ditta stessa spera di essere onorata da una numerosa clientela.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

19-20 luglio	ore 9 a	ore 3 p.	ore 9 p	ore 9 a
Bar. rid. a 10° altom. 116.10 liv. del mare	750 5	749 8	750.3	750.7
Umid. relat.	59	38	69	58
Stato d. cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cad.		—	—	—
Vento direzione	—	SW	—	—
Vento vel. kilom.	0	5	0	1
Term. centig.	27.2	31 5	25.6	28.1

Temperatura massima 33 8, minima 19 4

Temperatura minima all'aperto 18.2

Minima esterna nella notte 19-20 19.0

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma:

(Ricevuto alle 5.00 p. del 19 luglio 1887)

In Europa pressione elevata a nord-ovest — leggermente bassa sul Mediterraneo occidentale — Valenzia 763, Rodò 956.

In Italia nelle 24 ore barometro alquanto salito a nord; temporali con pioggie a nord; temperatura molto elevata specialmente nell'Italia inferiore.

Stamane cielo generalmente sereno: alte correnti meridionali, venti deboli vari. Barometro 759 in Sardegna; 761 a Porto Maurizio, Portoferraio, Tunisi; 762 al centro ed al sud del continente; 765 in Piemonte ed in Lombardia; mare calmo.

Probabilità:

Venti deboli, vari — qualche leggiero temporale; continua temperatura molto elevata.

(Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.)

Grande deposito vini. Vedi avviso in terza pagina.

In Tribunale

Corte d'Assise. Udienza del 19 luglio 1887.

Causa contro Ferrazzi Giov. Battista di Giov. Batt. d'anni 33 di Cividale, invano ricercato con mandato di cattura, imputato:

a) di avere nel 10 ottobre p. p. mediante rottura in Cividale, rubato dalla cassa di Zanzenone Antonio, denaro per oltre L. 300;

b) di contravvenzione alla speciale sorveglianza della P. S.

In seguito alle risultanze del processo ed al verdetto dei Giurati, la corte condannò il Ferrazzi a 4 anni di reclusione, a tre di sorveglianza, e agli accessori.

Per gli agricoltori

La peronospora e i suoi rimedi. Uno studioso invia alla *Gazzetta Piemontese* le seguenti osservazioni sulla peronospora:

Il bel tempo che seguì fino a questi ultimi giorni ci fu largo di lusinghevoli promesse d'impunità in fatto di peronospora.

Questa apparve bensì qua e là, ma si limitò a poche macchie quasi inavvertite, le quali, per mancanza d'umidità, si risolsero in altrettante perforazioni ed erosioni senza emettere le infiorescenze bianche atte a disseminare e diffondere il male.

Al tempo caldo-secco seguirono però, sulla fine di giugno delle abbondanti *pioggie, le quali se giovarono in genere* alle colture, attenuarono estendo la resistenza delle vite agli assalti del nemico, talchè questo ricomparve con nuove macchie, ed il tempo minaccioso caldo-umido e piovigginoso di questi ultimi giorni favorì lo sviluppo del fungo e la produzione delle infiorescenze colle sue migliaia di spore.

Le visite fatte sopra luogo e le foglie inviatemi ultimamente mi resero convinto di tal fatto che, del resto, può essere accertato da chiunque visiti con una certa attenzione qualche vigneto laddove specialmente non furono applicate prima della fioritura le polveri cupriche.

La malattia è dunque latente, e se questo tempaccio perdura, non tarderà a farla scoppiare come già apparve in molti punti, onde devono affrettare le medicazioni preservative anche laddove si applicarono le dette polveri prima della fioritura, e ciò allo scopo di proteggere le foglie nuovamente sviluppatesi o di riparare alle lavature operate dalle abbondanti pioggie.

Quali sono pertanto i rimedi più raccomandati per l'epoca attuale?

Fin dallo scorso anno, in seguito agli ottimi risultati ottenuti dai nostri esperimenti coi liquidi cuprici ci pronunziammo in favore di questi ultimi e specialmente di quelli Milladrete e Andoyaud.

Nella relazione che noi in ottobre passeggammo al Circolo Enofilo Subalpino circa le dotte esperienze per di lui incarico condotte, memoria che ebbe l'onore di essere accolta negli annali della R. accademia di agricoltura, avevamo adottate le seguenti conclusioni:

1. Applicazione degli zolfi cuprici prima della fioritura.

2. Dove non manchi assolutamente l'acqua un'applicazione di un liquido cuprico in giugno dopo la fioritura, ed una riapplicazione complementare in agosto.

Tali conclusioni concordano con quelle adottate pure nello scorso settembre dagli egregi prof. Iemina e dott. Carità, come appare nella interessante nota inserta nella *Gazzetta del Popolo* del 27 scorso giugno sulla «questione della peronospora», come pure concordano con quelle adottate dal Congresso di Firenze, e dalla commissione governativa per la peronospora inserte nelle istruzioni molto opportunamente pubblicate a cura del governo.

In un solo punto non ci troviamo d'accordo col Iemina, è cioè nella forma più opportuna del rimedio da applicarsi nella terza ed ultima medicazione. Noi propenderemo per un'applicazione liquida complementare, ed il prof. Iemina raccomanda invece nella terza medicazione le polveri cupriche da applicarsi specialmente sui grappoli onde preservarli dalla stessa peronospora da altri funghi del genere Phoma che l'anno scorso produssero l'essiccamento dei grappoli, come fu accertato dagli stessi dott. Iemina e Carità.

Benchè non abbia avuto occasione di osservare tale fatto, non peranco accennato nelle menzionate istruzioni ministeriali, tuttavia, essendo ammessa dagli autori la possibile diffusione della peronospora e della Phoma ai grappoli, nè potendosi menomamente dubitare delle asserzioni dei prelodati distinti micrografi, noi conveniamo con essi sulla convenienza di applicare in luglio od agosto le polveri cupriche a vece del liquido, onde colpire essenzialmente i grappoli anzichè l'apparato fogliaceo tuttora protetto dal liquido.

Astrazione fatta dalla questione sanitaria oramai risulta in favore dei rimedi cuprici, le circostanze si oppongono e si oppongono all'adozione pei liquidi, e cioè la mancanza dell'acqua sopra luogo, le spese per la pompa e le difficoltà e noie inerenti all'acquisto, dosatura e manipolazione del rimedio.

Se tali inconvenienti hanno un certo peso, riguardo al latte di calce, cessano però di esistere quando si ricorra al liquido Milardet e specialmente a quello Audoyeaud, il quale non richiede l'agitatore nella pompa, persiste assai sulle foglie malgrado le pioggie e realizza una *grande economia di acqua, di mano d'opera e di rimedio.*

La difficoltà si ridurrebbe pertanto alla provviste, dosatura e manipolazione delle sostanze pericolose e moleste che entrano a costituire il liquido, ed egli è appunto allo scopo di ovviare a tali inconvenienti che intrapresi la preparazione del mio liquido concentrato fioparassiticida.

Se esso ha un nome barbaro, disse il prof. Iemina nella conferenza che tenne nello scorso giugno alla Reale Accademia d'Agricoltura, ha però il vantaggio di essere pratico, poichè il vignaiuolo lo trova già preparato e dosato e non gli rimane che a diluggarlo nella quantità voluta d'acqua (un kg. di liquido in una brenta d'acqua avrà il 1/2 0/0 di rame).

A coloro che preferiscono prepararsi essi stessi il rimedio, raccomando di dare la preferenza al liquido Milardet e Audoyeaud, le cui macchie riescono più evidenti e persistenti sulle foglie che non la semplice soluzione di solfato di rame.

Nota allegra

Girollini fa vedere agli amici un paesaggio che ha di recente comperato, e che non ha peranco appeso al muro, ma è tutt'ora adagiato a terra.

— Peccato, dice un amico, vi è una grossa macchia.

— Ti dirò, riprende Girollini: il paesaggio è tanto vero, che il mio cane nel vederlo si credette in aperta campagna, alzò una gamba e......

L'amico: Ha capito!

⁂

Un'attrice babilana sfoggia al secondo atto di una commedia, dei diamanti grossi come noci.

— Che gioielli!... — esclama uno spettatore.

E un maligno:

— Sono di....amanti.

Sciarada

1. Abb-ji.
2. N-ga.
3. R-chiama.
1.2.3. Rimbomba.

Spiegazione della Sciarada antecedente
Cor-aggio

Varietà

Orribile fatto a Milano. L'altra sera la giovine Laura Licchieri stava scrivendo una lettera, ed appoggiatasi troppo al tavolo, questo si piegò e la lampada che trovavasi sopra, si rovesciò rompendosi, in guisa che il petrolio si incendiò, investendo la giovine.

Alle grida strazianti di questa, accorsero i parenti, ma la poveretta non era più che una massa carbonizzata.

Occorsero 94 metri di bende per fasciarla, e dopo atroci spasimi ieri l'altro mattina moriva.

Poco prima di spirare chiedeva al medico, tra mezzo a dolori atroci: mi dica: rimarrò sfigurata?

Il club dei tredici. Il club dei tredici, associazione americana, ha dato venerdì 18 maggio il suo sessantaquattresimo banchetto mensile in New York.

Il club dei tredici ha per iscopo di distruggere la vecchia superstizione che vuole che i venerdì e i tredici del mese siano giorni nefasti. Perciò esso dà, il 13 di ogni mese, un banchetto, al quale i convitati sono sempre tredici per tavola.

L'ultimo è stato molto più brillante del solito, perchè il 13 del mese cadeva appunto di venerdì e sopratutto perchè i membri del club celebravano le deroghe fatte di recente al costume americano di fissare al venerdì le esecuzioni dei condannati a morte. Tre giudici, che ebbero il coraggio di derogare di recente a questo costume superstizioso, erano stati invitati e assistevano al banchetto.

Vi erano tredici tavole, attorno a ciascuna delle quali erano seduti tredici invitati. Il banchetto era presieduto dal giudice Mac Adam.

Come di consueto, il *menu* era stampato sopra carte aventi la forma di bare, ed ogni tavola era rischiarata da tredici lumi.

Una delle tredici tavole era riservata a tredici intraprenditori di pompe funebri.

Il banchetto, ciò nonostante, è stato abbastanza allegro, ed ancora non è accaduta alcuna disgrazia a *nessuno* di coloro che vi hanno preso parte, malgrado il numero fatale.

Un autografo di Rousseau appartenne al fu Giacomo Ader, direttore del *Journal de Genève*, e fu venduto testè al prezzo di 81 lire:

Yverdun, 2 luglio 1762.

È molto tempo, o signora, che nulla mi fa più meraviglia da parte degli uomini, neppure il bene, quando ne fanno. Fortunatamente ogni ventiquattro ore che passano metto un giorno di più al riparo dai loro capricci. Bisognerà quanto prima che essi si affrettino se vogliono rendermi vittima dei loro giuochi infantili.

Rousseau.

Un meteorite. Telegrafano da *Wellsborg* (Stato di New York, al *Progresso Italo Americano* che la sera del 25 maggio un grosso meteorite cadde presso la fattoria d'un tal James Harney, a Lowmanville.

Roberto Wells, un altro affittaiuolo, ritornava da Elmira circa le 11 ore e mezzo di sera quando vide nel cielo brillare un lungo solco luminoso. Levò gli occhi, e vide una palla di fuoco precipitare con sibilo acuto.

Corse per vedere di rintracciarla, ma le tenebre glielo impedirono.

I muri della fattoria ne furono scossi.

L'indomani mattina nelle vicinanze della fattoria veniva scoperto un pozzo avente un diametro di circa quaranta piedi ed una profondità di venti. Accorsero per rintracciare il meteorite, che senza dubbio vi si trovava, ma le pareti del pozzo franarono, e resero vano ogni sforzo fatto per impadronirsene.

Vengono però praticati degli scavi, che condurranno senza dubbio alla scoperta del prezioso messaggiero celeste.

Notiziario

Gli arruolamenti per l'Africa.

Gli arruolamenti nel corpo dei volontari d'Africa si apriranno presso i rispettivi reggimenti e presso qualche distretto militare, e si chiuderanno nella prima quindicina del prossimo settembre.

Il favorito dello Czar.

Notizie da Mosca segnalano un miglioramento nella salute di Katkoff, il giornalista intimo dello Czar.

Egli parla e muove la mano destra.

Uno dei suoi bravi medici dichiara confidenzialmente di attribuire la paralisi ad un avvelenamento.

Tra gli amici di Katkoff, che lo credono avvelenato per motivi politici regna vivissima impressione.

Quel che pensa Magliani.

Il ministro Magliani anzichè ad un prestito di cento milioni, pensa ad una operazione finanziaria molto più estesa, riguardante i debiti redimibili.

Farini invece di Durando.

Si parla ora della possibilità che l'on. Farini sia col novembre nominato presidente del Senato in luogo del generale Durando.

Benchè la notizia meriti conferma è certo che l'attuale presidente non resterà nel suo ufficio per la prossima sessione, e che i due nomi più indicati in luogo suo saranno quelli di Cambray-Digny e del Farini.

Il telegramma al patriarca di Venezia
L'on. Crispi ed il Re.

Anche il *Fanfulla* conferma nella sua sostanza il telegramma che il re spedì al patriarca di Venezia.

Il *Fanfulla*, che è notoriamente il giornale di Corte, serve che quando i giornali romani pubblicarono il noto telegramma, l'on. Zanardelli telegrafò al ministero Crispi che trovavasi a Siena, per sapere quanto vi fosse in esso di vero.

Allora il ministro Crispi interrogò in proposito il re Umberto, il quale estratto da una tasca il telegramma del cardinale di Venezia, nonchè la risposta, mostrò tutto al ministro degli interni, on. Crispi, dicendo: *Se la legge* (quella per l'abolizione e commutazione delle decime) *è difettosa, il mio governo mi darà il modo di correggerla applicandola* con una condotta prudente.

Ultima Posta

Genova toccata dai vapori tedeschi.

Berlino 18. Secondo un comunicato ufficiale i vapori tedeschi *facenti* il servizio della linea asiatico-australe toccheranno in avvenire anche Genova.

I vapori della linea mediterranea seguiranno la via Brindisi-Porto Saïd invece che quella Trieste-Brindisi-Alessandria.

Alla Camera dei Comuni.

Londra 18. (Comuni). Fergusson dice che quantunque i negoziati di Wolff non raggiunsero la ratifica della convenzione, tuttavia il governo ritiene che la politica adottata sia molto saggia e che l'esecuzione fatta dal Wolff sia stata favorevole agli interessi inglesi.

Il "bill" di coercizione approvato.

Londra 18. (Camera dei Lordi). Approvasi in terza lettura il *bill* di coercizione.

Progetti approvati in Francia.

Parigi 18. (Camera). Approvansi tutti gli articoli e insieme il progetto per l'esperienza della mobilitazione, eccettuato l'articolo che stabiliva la proroga d'un mese pegli effetti di commercio che fu respinto dietro domanda di Rouvier e Dautresme. La seduta è tolta.

L'elezione di Coburgo e le Potenze.

Costantinopoli 19. Le potenze hanno risposto alla nota della Porta sull'elezione di Coburgo.

La Russia rifiuta categoricamente qualsiasi decisione sull'attuale Sobranie; l'Inghilterra si dichiarò pronta ad accettare qualsiasi elezione rispondente alla condizione del trattato di Berlino; la Francia accetta Coburgo se tutte le potenze aderiscono; la Germania e l'Italia risposero analogamente; l'Austria si spinse più innanzi, dichiara che bisogna finire l'attuale situazione eleggendo un principe. È disposta ad accettare l'elezione di Coburgo conformemente al trattato di Berlino.

Alla Borsa di New-York.

Il sig. Hill presidente della Borsa di New-York era giusto asceso alla tribuna per annunciare la morte di un membro della borsa stessa quando a lui pure venne un accidente e cadde morto.

Concessioni ai Candiotti.

La Canea 19. La commissione imperiale lesse ieri il proclama con cui il Sultano accorda le seguenti concessioni:

Metà dell'entrate annue doganali è accordata alla isola;

il controllo dell'amministrazione doganale è deferito al governatore generale;

Il disavanzo delle annate sterili è coperto colla eccedenza delle annate abbondanti, dividendo l'eventuale avanzo fra il tesoro imperiale e l'isola.

Fu stabilito il termine di un trimestre nella sanzione del rigetto delle leggi votate dall'assemblea, fu accordato l'aumento del *numero dei funzionari* cristiani in tutti i rami dell'amministrazione, pure respingendosi il principio della distribuzione delle funzioni secondo la forza numerica dei cristiani e dei maomettani.

Fra due corazzate.

Londra 19. Avvenne una collisione presso Portland fra le corazzate « Ajax » e « Devastation » recantisi a Portsmouth.

La « Devastation » è molto danneggiata, dovette entrare nel dock di Portsmouth.

Telegrammi

Simla 19. Trentamila insorti sarebbero concentrati ad Ateghai per sbarrare le strade alle truppe dell'Emiro.

Gli insorti sarebbero stati *rinforzati* con parte della guarnigione di Herat recentemente insorta.

Segnalansi nuovi disordini a Herat.

L'Emiro chiamò quattro reggimenti da Dasqadaekshan per rinforzare la guarnigione di Abool.

Parigi 19. (Camera) Spuller rispondendo alla interrogazione di Rivet sull'avanzamento troppo rapido accordato all'ex-curato di Chateau Villain, compromesso in conflitto col potere civile, constata che la condotta del curato fu poscia corretta; riconosce però che l'avanzamento accordatogli fu eccessivo ed irregolare.

Scrisse al *vescovo* una lettera che legge rimproverandogli l'abuso di potere.

Domandò l'annullamento della nomina.

Rivet insiste, trasforma l'interrogazione in interpellanza.

Un deputato chiede l'aggiornamento che fu respinto con 317 voti contro 66.

Spuller, rispondendo all'interpellanza Rivet dichiara che il governo applicherà la legge senza provocazione nè debolezza. È lieto di affermare questa politica del governo, accettando l'ordine del giorno Rivet, invitante il gabinetto ad usare i suoi diritti per imporre a tutti i ministri dei culti il rispetto della legge. (Applausi da tutti i banchi della sinistra).

La Camera approva con 338 voti contro 144 l'ordine del giorno di Rivet.

Parigi 18. (Camera) Si approvano tutti gli articoli e insieme tutto il progetto di esperienza di mobilitazione.

Memoriale dei privati

Mercati di Città

Udine, 20 luglio 1887.

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza al momento di andare in macchina.

FRUTTA.

Ciliege	» » —.28	» —.—
Fragole	„ „ 1.10	„ 1.20
Pere	„ „ —.40	„ —.80
Armelline	» » —.70	» —.80
Albicocchi	» » —.—	» —.—
Fichi (fiori)	» » —.—	» —.—

LEGUMI FRESCHI

Patate	„ „ —.10	„ —.12
Fagiuoli	„ „ —.40	„ —.35
Tegoline	» » —.35	» —.40
Tegoline schiavi	„ „ —.25	„ —.30

UOVA e BURRO.

Uova al cento . . da L. 4.60 a 5 —

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 19

Rendita Ital. 1 gennaio da 95.08 a 95.28 1 luglio 97.25 a 97.45 Azioni Banca Nazionale —.— —.a—Banca Veneta da 359 — — a 360 — Banca di Credito Veneto da 265.— 268— Società costruzioni Venete 300. a 301.— Cotonificio Veneziano 205 — a 203 — Obblig. Prestito Venezia a premi 28.25 a 23.75

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 200.—|— a 200.50

Cambi.

Olanda sc. 3 |— da Germania 3 |— da 123.— a 123,35 e da 123.35 a 123.40 Francia 3 da 100.40| a 100.70 |— *Belgio 3 |—* da — a —.— Londra 4 da 25.20 a 25.24 Svizzera 4 100.20 a 100.50 e da —|— a —.— Vienna-Trieste 4 da 200—— 200. 3.5— a da . — —a—.—

Sconto.

Banca Nazionale 5 1|2 Banco di Napoli 5 1|2 Banca Veneta —— Banca di Cred. Ven. ——

MILANO, 19

Rendita Ital. 97.40 —.35 —— —— Merid. —.— a — Camb Londra 25.26 — | 28.— Francia da 100.65 65 |— |. Berlino da 123.85 65 — | — *Pezzi da 20 franchi.*

FIRENZE, 19

Rend. 97.52 1|2 — Londra 25.24 —| Francia 100.60 —| Merid. 753.50 Mob. 990.—

ROMA, 19

Rendita italiana 97.32 — Banca Gen. 675.—

GENOVA, 19

Rendita italiana 97.40 — 37 — Banca Nazionale 2196. — Credito mobiliare 987.— Merid. 751.— Mediterranee 598.—

PARIGI, 19.

Rendita 3 0|0 83.85— Rendita 4 1|2 109.87— Rendita italiana 96.77 Londra 25.22 1|2 — Inglese 101. 9|16 Italia 1|4 Rend. Turca 14.20

BERLINO, 19

Mobiliare 454.50 Austriache 375.— Lombarde 186.50 Italiane 97.80

LONDRA 19

Italiano 101 9|16 Inglese 98 1|8 Spagnuolo — Turco — —

VIENNA 19

Mobiliare 281.60 Lombardo 84.50 Ferrovie Austr. 233.50 Banca Nazionale 880.— Napoleoni d'oro 10.01 |— Cambio Publ. 50.17 Cambio Londra 126.40 Austriaca 83.— Zecchini imperiali 5.98

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 20

Chiusura della sera It. 96.77
Marchi 124.— l'uno.

MILANO 20

Rendita ital. 97.40 ser. 97.35
Napoleoni d'oro —.—

VIENNA 20

Rendita austriaca (carta) 81.55
Id. austr. (arg. 83.—
Id. austr. (or) 113.70
Londra 126.35 — Nap. 10.|— —

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO *gerente responsabile*

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Obliegh Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d' Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste PILLOLE SPECIFICHE CONTRO LE BLENNORRAGIE SI RECENTI CHE CRONICHE 111

del Professore Dottor LUIGI PORTA

dottate dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (vedi *Deutsche Klinick* di Berlino, *Medicin Zeitschrift* di Würtzburg — 3 giugno 1871, 12 settembre 1877, ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. — I nostri medici con 4 scatole guariscono queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni,

SI DIFFIDA di domandare sempre e non accettare che quelle del professore PORTA DI PAVIA, della farmacia OTTAVIO GALLEANI che *sola ne possiede la fedele ricetta*. (Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1 febbraio 1870.

Onorevole signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, Milano. — Vi compiego buono B. N. per altrettante *Pillole* professore PORTA, non che *flacon polvere per acqua sedativa*, che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, sradicandone le *Blennorragie* sì recenti che croniche, ed in alcuni casi catarri e restringimenti uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. *Porta.* — In attesa dell'invio, con considerazione, credetemi dott. *Bazzini* segretario del Congresso Medico. — Pisa 21 settembre 1878.

Le pillole costano L. **2.20** la scatola e L. **1.30** il flacon di polvere sedativa franche in tutta Italia. — Ogni farmaco porta l'istruzione chiara sul modo di usarla. — *Cura completa radicale delle sopradette malattie e del sangue*, L. 25. — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano dalle 10 ant. alle 2 pom. Consulti anche per corrispondenza. — La Farmacia è fornita di tutti rimedii che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale. — Scrivere alla *Farmacia n. 24 di* **Ottavio Galleani**, *Milano, Via Meravigli.*

Rivenditori a UDINE: *Fabris, Comelli, Minisini, Girolami* e *Biasoli Luigi*, farmacia alla Sirena — VENEZIA: *Bötner*, dott. *Zampironi* — CIVIDALE: *Podrecca* — MILANO: Stabilimento *Carlo Erba*, via Marsala, n. 3, Casa *A. Manzoni e C.*, via Sala, 16. — VICENZA: *Bellino Valeri* — ROMA, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

GRANDI MAGAZZINI DI SARTORIE

Venezia - Padova - Treviso - Udine

PIETRO BARBARO

PRONTA CASSA

UDINE

PREZZI FISSI

Stagione di Primavera-Estate

ABITI FATTI

Ulster mezza stagione stoffe novità . . da L. 22 a 35	Gilet stoffa fantasia e panno . . . . . . da L. 3 a 8
Soprabiti mezza stagione in stoffa e castorini colorati . . . . . „ 14 a 50	Veste da camera con ricami . . . . . . „ 25 a 50
Vestiti completi stoffa fantasia novità . . . „ 16 a 50	Plaid inglesi tutta lana . . . . „ 20 a 35
Sacchetti „ „ „ . . . . „ 12 a 25	Parasoli in tela e satin . . . . „ 2 a 5
Calzoni „ „ „ . . . . „ 5 a 15	Ombrelli seta spinata . . . . „ 5 a 14
Vestiti completi in tela russa . . . . . „ 15 a 25	Ombrelli Zanella . . . . „ 2.50
Parapolvere da viaggio in tela russa . . . „ 7 a 10	Sacchetti orleanz nero . . . . „ 6 a 12
idem idem orleanz colorati . . „ 8 a 15	id. id. colorati . . . . „ 8 a 15

Specialità per bambini e giovanetti.

Grandioso assortimento stoffe nazionali ed estere per abiti sopra misura da L. 30 a 120

Si eseguisce qualunque commissione in 12 ore.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.15 ant.	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
„ 5.10 ant	omnibus	„ 9.37 ant.	„ 5.35 ant.	omnibus	„ 9.54 ant.
„ 10.29 ant.	diretto	„ 1.40 p.	„ 11.05 ant.	omnibus	„ 3.36 p.
„ 12.50 pom	omnibus	„ 5.16 p.	„ 3.15 p.	diretto	„ 6.19 p.
„ 5.11 „	omnibus	„ 9.55 p.	„ 3.45 „	omnibus	„ 8.05 p.
„ 8.30 „	diretto	„ 11.35 p.	„ 9.— „	misto	„ 2.30 an
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
„ 7.44 ant.	diretto	„ 9.44 ant.	„ 2.24 p.	omnib.	„ 4.56 p.
„ 10.30 ant.	omnib.	„ 1.34 p.	„ 5.— p.	omnib.	„ 7.35 p.
„ 4.20 p.	omnib.	„ 7.26 p.	„ 6.35 p.	diretto	„ 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
„ 7.54 ant.	omnib.	„ 11.21 ant.	„ 9.10 ant.	omnib.	„ 12.30 p.
„ 11.— „	misto	„ 3.10 p.	——	misto	„ 4.37 p.
„ 3.50 p.	omnib.	„ 7.36 p.	„ 4.50 p.	omnibus	„ 8.08 p.
„ 6.35 p.	„	„ 9.52 p.	„ 9.— p.	misto	„ 1.11 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.49 ant.	misto	ore 8.16 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
„ 10.20 „	„	„ 10.52 „	„ 9.15 „	„	„ 9.47 „
„ 12.55 p.	„	„ 1.27 p.	„ 12.05 p.	„	„ 12.37 p.
„ 3.— p.	„	„ 3.32 p.	„ 2.— p.	„	„ 2.32 p.
„ 6.40 p.	„	„ 7.12 p.	„ 5.55 p.	„	„ 6.27 p.
„ 8.30 p.	„	„ 9.02 p.	„ 7.45 p.	„	„ 8.17 p.

TIPOGRAFIA

MARCO BARDUSCO

UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni

Prezzi convenientissimi

SI ACCETTANO

Annunzi a modici prezzi

L'APE

giuridico-amministrativa

redatta da illustri Giureconsulti, ed Economisti, e che ha per collaboratori eccellenti funzionari amministrativi, contabili, ed i più esperti professionisti; che ormai nel suo secondo anno di vita, ha dato prove di grande utilità in ogni ufficio ed amministrazione, ha ora la Direzione ed Amministrazione in *Udine Viale Venezia, num. 37.*

Esce settimanalmente in grande formato, con 20 pagine a due colonne. Risolve quesiti gratuitamente, ed accorda grandi facilitazioni agli associati negli acquisti di opere legali-sociologiche e di economia politica.

Prezzo L. **10** annue.

Udine, 1887 — Tip. Marco Bardusco